Nei quartieri vecchi della città ci saranno spettacoli

Babbo Natale porta agli anconetani Charlie Chaplin e «Il paese dei maghi»

L'iniziativa costerà alla III circoscrizione circa 3 milioni - Per il 26 è previsto uno spettacolo di clown - Un ciclo di film western, di avventura e fantascienza



ANCONA — Quest'anno il Natale, per gli abitanti e i bambini del Centro Storico della città, avrà un elemento d'interesse in più rispetto ai soliti moduli scontati del consumismo e del pranzo in famiglia con i nonni. Il Consiglio della III Circoscrizione (che comprende appunto i rioni più antichi della città e la zona degli grossa fetta di popolazione cittadina) ha deciso infatti di spendere gran parte del suoi fondi «per attività culturali e ricreative» del bi-

vario, musica giochi.

lizia: il 23 dicembre « Il Guasco» rappresenterà « Il Paese dei Maghi», spettacolo per bambini, al quale farà poi seguito la preparazione dei bambini alla sfilata del 27 per le vie della città; la «Vigilia» si caratterizzerà per la sfilata pomeridiana dei bambini per le vie del centro, in compagnia dei più giovani componenti la banda musicale di Ancona, e per la proiezione del film «Tempi Moderni» di Chaplin la sera; il giorno del lancio '79 (circa 3 milioni), Natale, grande festa in piazin un progetto preparato za con il mago Bustrik, che d'intesa con la cooperativa intratterrà con giochi e musica la gente per tutto il poteatrale «Il Guasco» e comprendente: rappresentazioni meriggio; il 26 infine, spetteatrali e cinematografiche. tacolo degli « Hanfy Clown », spettacoli d'intrattenimento un gruppo già presente alle rassegne estive di Polverigi | quartiere (che rappresenta

Momento "clou" del programma, la settimana nata-

Accanto a questo, e fino alla fine di febbraio, un ciclo di 11 film, sempre rivolti ai bambini, suddivisi in 3 filoni: western, avventura, fantascienza.

La prima proiezione (tutte di domenica, il mattino alle 10,30, il pomeriggio alle 16,30) si è già svolta domenica scorsa, con una discre ta partecipazione di pubblico (genitori e figli). « Il tentativo - dice il compagno Mauro Formica, consigliere circoscrizionale e organizzatore di questo intenso calendario - è quello di uno stiiniziale «dall'alto», per costruire progressivamente una richiesta culturale di base. Vogliamo così ridare modi e mezzi di manifestarsi, anche nel nostro

una zona vitale per la città), all'esigenza sempre più sentita di socialità e di punti di incontro, anche solo per divertirsi».

Non si tratta di una impresa astratta: la ricostruzione in atto al Guasco-S. Pietro e a Capodimonte, sta portando alla riscoperta o creazione di strutture e spazi disponibili per scopi sociali, il cui utilizzo va programmato: in questo quadro si inserisce il « progetto Natale », che sfrutterà gli spazi dell'ex convento « Buon Pastore e Oriundi», già sede degli Uffici per il Centro

te, che sono state esplorate con curiosità quasi morbosa dai giovani che ruotano attorno all'iniziativa si sono ricavate già la «sala cinema» e la « sala teatro » l'excappella L'intera struttura comunque, secondo i coraggiosi progetti discussi in circoscrizione, dovrà diventare con il tempo spazio attrezzato per ospitare un centro ricreativo-culturale polivalente e la sede di più gruppi teatrali cittadini.

Nessuno si nasconde che

l'obbiettivo è molto ambizioso: occorrono ingenti forze finanziarie, ma anche un grosso contributo di idee e di «materiale umano»: il Consiglio di Circoscrizione Comitato Organizzativo comprendente tre consiglieri e tre operatori de « Il Guasco ». in qualità di esperti di organizzazione, cinema e teatro. «Soprattutto ora però spiega ancora Formica -- diventa indispensabile sensibilizzare e mobilitare la gente, entusiasmarla per lavorare poi assieme, alla creazione di questo centro culturale polivalente di quartiere».

la sua trentennale esperienza di avanguardia teatrale. In questi giorni, il sotto-

Il « Living Theatre » durante le prove

trenta giorni dalla settimana

di laboratori e rappresenta-

zioni che ha visto impegna-

di Julian Beck e Judith Ma-

diani, tenuti dal gruppo ame-

ricano nella Sala dei ritratti.

e si sono avvicinati alle tec-

niche del teatro di strada che

gruppo teatro dei servizi cul-

FERMO — Sono passati circa | rienza Living Dal bilancio economico si

deduce che la presenza del Living, in rapporto alla sua duto a Fermo il Living Theatre rata e all'importanza del gruppo, è costata molto poco; in lina. Sette giorni nel corso totale si sono avuti circa 5 dei quali 500 giovani hanno i partecipato ai seminari quoti-

Un bilancio dell'iniziativa di un mese fa

Più di 500 giovani

a Fermo ai seminari

del «Living Theatre»

Si sono avvicinati alla tecnica del « teatro di strada » di cui il gruppo

americano ha un'esperienza trentennale - 5 milioni di spesa. 1 settimana

il Living ha sperimentato nelturali dél Comune di Fermo ha reso noto il bilancio economico e finanziario dell'espetacoli dell' « Antigone » da

milioni di spesa (2 milioni il cachet per il gruppo, un di vitto e alloggio, 1 milione e 300 mila le pubblicità e altre varie); per contro gli incassi dagli spettacoli hanno toccato i 2 milioni e 700 mila lire, realizzate dalle 534 tessere a mille lire per partecipare ai seminari del pomeriggio e dai 1300 ingressi (a prezzi politici) ai due spetSofocle, che hanno concluso sette giorni di lavoro al teatro dell'Aquila.

dalla settimana, è particolarmente importante il bilancio culturale. Il sottogruppo teatro ha tentato un'originale sintesi degli umori che hanno percorso la città, durante e dopo i sette giorni dai lavori. C'è stato chi ha obiettato che il Living non ha asfaltato strade né scavato fogne, limitandosi a fare teatro, disinteressandosi «perversamente» dei problemi concreti della gente: « se questa è la logica - controbatte il sottogruppo -- contrapponiamo allora la proposta conseguente di una "economia di transizione", vale a dire niente più teatro, musica, lirica, concerti, conferenze, niente di niente, ma soltanto brillanti e futuriste strade ed illuminazione che facciano di Fermo una piccola Svizzera dell'Adriatico >. Meno grezza è stata l'obie-

zione di altri, che avrebbero voluto « la cultura », ma quella meno costosa (questi ovviamente non considerano che i 2 milioni spesi per il Living sono il prezzo per una qualsiasi altra scalcagnata compa-

Ma contro tutte queste obiezioni strumentali, resta la presenza significativa di 534 giovani ai seminari e le 1300 presenze alle rappresentazioni dell' « Antigone »: l'indicazione per il futuro - afferma il sottogruppo teatro - è allora di raccogliere la richiesta eccezionale emersa nella settimana e sistemarla, come si conviene, in una programmazione più convinta, certamente più continua.

Si deve uscire, cioè, dalla logica che la venuta del Living sia servita soltanto a fare una rappresentazione, anziché a svolgere un ruolo di stimolo e di coinvolgimento per centinaia di persone

Ma oggi, a trenta giorni

venute da tutta la regione.



NON è VERO

che vestirsi costa caro!

Vi dimostriamo quanto sia vera la nostra affermazione iniziale, citandovi alcuni prezzi dei magazzini GABELL di Marinella:

MONTONI originali francesi ABITI da uomo (confez. Monti)

L. 300.000

CAPPULII uomo (contez. Bali) CAPPOTTI donna (confez. Monti) »

QUINDI ... prima di acquistare un capo di abbigliamento, vi consigliamo di visitare i fornitissimi

magazzini GABELL

di MARINA DI MONTEMARCIANO PIAZZA MARINELLA - TELEFONO 916.128

e il nuovo negozio di FANO VIA DEL FIUME, 10 (vicino al campo sportivo) **TELEFONO (0721) 874.292**

In duemila pagine narrati secoli di storia delle Marche centrali

Dove si produceva mais senza conoscere la pellagra

ANCONA - Duemila pagine frutto del lavoro collettivo di storici e ricercatori, coordinati dal professor Sergio Anselmi; 46 saggi tutti originali, appositamente scritti; una struttura grafica non più comune; un apparato illustrativo ricchissimo di fotografie, cartogrammi, disegni e schemi; due anni di impegno tra progettazione ed elaborazione dei testi e revisione, cor-

rezione e stampa. Tutto questo, al di là degli specifici valori scientifici è ia monumentale opera « Nel-le Marche centrali, territorio economia e società: l'area Esino-Misena », nata dalla collaborazione dell'équipe di studiosi con la Cassa di Risparmio di Iesi che ha finanziato l'intera operazione. I due tomi che compongo

no l'opera sono stati presentati ieri sera a Iesi, presso il salone del circolo cittadi no, al pubblico, alle autorità, ai sindaci del territorio dal professor Alberto Caracciolo, direttore dei « Quaderni sto-Una massa di informazioni,

ricerche, analisi, suddivisa in due volumi: il primo concernente « L'antico regime ». l'altro dedicato agli ultimi due secoli. Data la pluralità degli argomenti la materia trattata e stata suddivisa per gruppi di studio omogenei tra loro, al fine di costituire altrettante sezioni orien-

Un territorio « mezzo del mezzo », zona storicamente cuscinetto ed oggi a cerniera tra l'Italia settentrionale industrializzata ed il meridione sottosviluppato, con il fiume Esino a fare quasi da confine naturale.

E' in questo vasto comprensorio che si è scavato, che



Un elemento centrale, accanto agli altri, è la caratterizzazione agricola, ma con una agricoltura singolare, quella mezzadrile classica, con l'insegiamento dei contadini sui

Nella presentazione Sergio Anselmi (« Storiografia e metodo storiografico: una ricerca interdisciplinare su un' area sub regionale », spiega che il primo e poi via via costante siorzo, è stato quello di fare un libro sul locale, senza scadere in significati localistici.

E proprio da questa impostazione si è partiti sviluppando un filone di ricerca nuovo - almeno per la nostra regione a questi livelli - mettendo in campo approcci i piu diversi: econosi sono ricercati gli agganci. I mici, della scienza e della tecnica, linguistici, antropo-Un esempio della cosiddet-

ta « Storia totale » che ha dato uno scossone ed ha riscosso successo anche tra i non addetti, come nel caso del libro francese di Le Roi Madurie, « Storia di un paese: Montaillou »? Certo. anche nell'opera marchigiana entrano in gioco i « piccoli uomini » e magari rimangono fuori i «grandi fatti» che fino a pochi anni or sono sembravano da soli fare la storia (basta citare a mo' di esemplo il contributo di Paolo Sarcinelli « Vita sociale e condizioni igienico sanitarie tra otto e novecento»); ma lo stesso Anselmi si domanda che cosa possa significare in

un lavoro come questo la

affrontano i temi più svariati: dai rapporti agricoli alla lingua, dal costume all'economia

I 46 saggi

del libro

Ancor piu perchė il passato come in materia agricola, si lega e spiega il presente e seppur lontano il discorso si collega all'attuale sviluppo, al famoso modello Marche. E così si ritorna a parlare della mezzadria, ancora sopravvissuta a secoli di storia. Nell'ottocento le Marche, ad esempio, sono tra le prime regioni nella produzione di mais, ma all'ultimo nella diftusione della pellagra, pur nutrendosi i contadini di pa-

ne di granturco. Una apparente contraddizione che va spiegata con l'assetto dell'agricoltura locale caratterizzata dal contratto mezzadrile con insediamenti sul fondo nell'ambito del quale l'integrazione nutritiva, sia pure con sostanze po-vere, era possibile. Poi, di-

saggregando i dati, si scopre che la maiattia è pressoché sconosciuta tra i mezzadri delle aree più fertili e me-glio adoperate, essa è diffu-sa in percentuale più alta tra i «casanolanti» ed i co-loni parziali delle zone monnigalliese. tane. E ancora come la casa colonica assume nel tempo un carattere di centro poli-

Molte hanno il telaio per la lavorazione della lana e della canapa e c'è magari l'allevamento dei «bigatti» per la lavorazione della seta. Ed ecco, infine, il salto: nel 1974 il prodotto interno lordo per le Marche era di un milione 592 mila 600 lire per abitante con un indice dell'88,9 su cento all'undicesimo posto a livello nazio-nale (Lombardia 135,3). Risultavano invece con 4 milioni 759 mila 844 lire al settimo posto nella scala dei

valente produttivo.

consumi totali annui per famiglia e addirittura al primo in quelli non alimentari. Ecco una riprova della presenza della piccola azienda che alimenta il lavoro a domicilio, quello decentrato, le mille attività. Ed ecco che espressioni come lavoro nero part-time, si comprendono meglio e trovano anche un pre-

ciso sostegno storico. Per varietà e ricchezza di dati e informazioni il libro si presta assai bene anche alla lettura di un non specialista. Anzı potrebbe essere un importante ausilio per molti docenti di scuola se-

Una vera e propria miniera: si va dall'analisi dell'ambiente naturale (l'ultimo lupo è stato ucciso a Campodonico nell'inverno 1962-63. mentre la lontra nuotava nel

alle forme di potere nei secoli XIV-XVIII, ad uno stu-dio corredato da immagini molto belle sulle Pievi nel Se-

Particolare attenzione è stata dedicata all'economia nella sua dimensione micro per poi, attraverso un processo di sintesi – come si è visto nel caso della mezzadria - riportare l'analisi a livello di macro. Alcuni esempi: la legislazione molitoria a lesi e l'attività peschereccia e consumo del pesce nel Senigalliese tra diciassette simo e diciannovesimo secolo, fino alla coltivazione e manifattura del tabacco a Chiaravalle. E ancora studi sul giornalismo, sulla musica e sui teatri. Non manca un gustoso capitolo su «La foggia del vestire popolare in una inchiesta del primo novecento ». Con particolare interesse si legge anche un contributo sul linguaggio dei pescatori senigalliesi con riferimento alle tecniche pescatorie, con relativo glossario. In questa sezione dedicata alla lingua popolare si trovano anche due più complessivi studi sul rapporto lingua e

Ad arricchire una cosi completa ed esauriente opera in un contesto già cosi ricco di supporti iconografici sono stati inseriti due album fotografici di Senigallia tra l'ottocento ed il 1930 e di Iesi ai tempi della « Bella épo-

Per chi, magari sollecitato anche da queste righe, volesse sfogliare l'opera dobbiamo solo aggiungere che essa purtroppo è fuori commercio.

Marco Mazzanti

IN CONTEMPORANEA CON I PIU' IMPORTANTI CINEMA D'ITALIA

ANCONA

SUPERCINEMA COPPI **PESARO** CINEMA ODEON

S. BENEDETTO DELLE PALME

FILARMONICI MACERATA · CINEMA CAIROLI **PORTO CIVITANOVA ADRIATICO**

ASCOLI PICENO

E' arrivato finalmente il più divertente, irresistibile film di Natale IP... IP... IPPOPOTAMI



Juanto resta nuovo un TV color nuovo?

Molto tempo, se è un Graetz. Sia perchè si tratta di televisori famosi nella stessa Germania per durata



e affidabilità, sia perchè sono tra i pochissimi tv color già pronti a ricevere le prossime conquiste della tecnologia.

La cassetta del telecomando è infatti estraibile e può essere sostituita in un attimo dalle tante cassette

Graetz che vi propongono decine di giochi divertenti e intelligenti, senza il fastidio dei fili da allacciare ogni volta. Allo stesso modo, in un futuro molto prossimo, basterà sostituire un'altra cassetta per ricevere i programmi speciali d'informazione via etere e via cavo.

Scegli un televisore che non dovrai cambiare tra qualche anno. Scegli un Graetz.

